

GIOVANNI PAOLO ZEDDA
Vescovo di Iglesias



FAMIGLIA
GIOVANI E
LAVORO...

ACCENDIAMO
LA SPERANZA!

Orientamenti Pastoral
2017 - 2018

Cariissimi

colgo l'occasione di questo nuovo inizio di anno pastorale per consegnarvi alcuni orientamenti che possono essere utili per il cammino comune.

Continuiamo a ripeterci da diverso tempo che è sempre più complicato *“comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”*¹ e che, proprio perché il mondo cambia, dobbiamo rinnovare le nostre comunità parrocchiali dando loro un “volto missionario”².

“Un mondo che cambia” è diventato il ritornello con cui esprimiamo la preoccupazione davanti alle trasformazioni culturali a cui stiamo assistendo. Di fatto, il “mondo che cambia” è già “cambiato” con una velocità tale che ci disorienta e, molto spesso, ci pone domande sulla adeguatezza della nostra azione pastorale.

Abbiamo come la sensazione che non si riesca più a comprendere la lingua delle persone che incontriamo e le richieste che ci rivolgono. Ci domandiamo dove sia finita la loro fede, come sia potuta evaporare in così breve tempo.

¹ Cfr CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, Orientamenti pastorali per il decennio 2000-2010, 29 giugno 2001.

² Cfr CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, Nota pastorale, 4 maggio 2004.



Di fronte a questa situazione sarebbe bene che non ci potessimo davanti al “mondo che cambia” solo con un atteggiamento accusatorio, ma provassimo con umiltà a riflettere se, oltre agli effetti della “secolarizzazione” della cultura, vi sia anche una nostra responsabilità nel non aver saputo educare alla fede, nel non aver aiutato le persone ad “*incontrare Gesù*”³ nella sua Parola, nei sacramenti, nel volto del fratello, nel non aver avuto la pazienza e la sapienza di accompagnare le persone nella scoperta del senso cristiano della propria esistenza.

Porci queste domande è importante non solo per risalire alle cause della situazione attuale, ma per capire che tutte queste persone che facciamo fatica a comprendere e ad accogliere nelle loro richieste sono «*la messe*» (cfr *Lc* 10, 2), come vi dicevo negli *Orientamenti pastorali per il 2016-2017*, a cui il Signore ci manda ad annunciare il suo Vangelo.

La famiglia è, senza ombra di dubbio, la realtà che più di ogni altra mostra le conseguenze profonde del cambiamento che si sta verificando nella società. Ciò spiega la decisione di papa Francesco di dedicare ben due sinodi dei vescovi, uno ordinario e uno straordinario, al tema della famiglia dopo trentacinque anni dal precedente sinodo sulla famiglia voluto san Giovanni Paolo II.

Da entrambi i cammini sinodali sono scaturite due esortazioni apostoliche, la *Familiaris consortio* (1981) e l'*Amoris*

³ Cfr CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù*, Orientamenti pastorali per l’annuncio e la catechesi in Italia, 29 giugno 2014.



laetitia (2016), che hanno dato un contributo fondamentale alla comprensione della vocazione e della missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo.

Disporci all'accoglienza dell'insegnamento di papa Francesco contenuto nell'*Amoris laetitia* era l'obiettivo che ci siamo posti nello scorso anno pastorale.

Ritengo importante che **in questo nuovo anno** dedichiamo tempo anzitutto a **verificare** il cammino fatto sinora, domandandoci con sincerità:

- Ci siamo sforzati di trovare **strumenti e linguaggi** adeguati per evangelizzare le nostre famiglie?
- Ci siamo fermati, sacerdoti e laici, sia singolarmente che comunitariamente, a riprendere in mano **il testo** della *Amoris laetitia*, per scoprirne le esigenze più importanti e tenerle presenti nella nostra dedizione verso le famiglie?
- Ci stiamo impegnando a comprendere il valore e il significato del **discernimento** che il Papa ci raccomanda? Non si tratta solo di tener presenti criteri sociologici, psicologici e antropologici nel giudicare la realtà. Non è neanche solo sufficiente agire in vista della formazione e del governo della coscienza morale perché sappia distinguere con chiarezza il bene dal male: occorre in questa ricerca fare esplicito riferimento alla volontà di Dio *qui e ora* nella situazione concreta della persona. Nell'accompagnare gli sposi e le famiglie è perciò importante non fermarci esclusivamente alla dottrina e al dettato della norma morale, che pure sono da tener presenti comprendendole in



profondità, ma sforzarci di identificare, con dinamicità e progressione, non solo ciò che sembra essere sufficientemente buono, ma quello che è *meglio* e più gradito a Dio.

- Stiamo prendendo seriamente in considerazione l'idea di **costruire “percorsi” di “formazione all'amore”**, sia per adolescenti e giovani che per i fidanzati in vista del matrimonio, e **“percorsi di accompagnamento”** per le famiglie già formate?

Accogliendo il suggerimento che mi è giunto, sia dai presbiteri che dai laici, di continuare il cammino pastorale comune sul tema della famiglia, propongo a tutta la Chiesa diocesana di riprendere in mano gli Orientamenti pastorali che vi ho consegnato lo scorso anno e di approfondirli, concentrando l'attenzione su due aspetti di particolare importanza e urgenza: **i giovani e il lavoro**.

“Famiglia, giovani e lavoro ... accendiamo la Speranza” sarà il tema dell'anno pastorale 2017-2018.

Desidero evidenziare, per maggiore chiarezza, che non si tratta di tre temi, “famiglia”-“giovani”-“lavoro”, ma di un solo tema, la *“famiglia”* per l'appunto, all'interno del quale considerare le problematiche relative al mondo giovanile e del lavoro.

Tale precisazione è importante per entrare sempre di più nella mentalità della **pastorale integrata**. Dovremmo tutti giungere alla comune convinzione che non può esserci un qualsiasi ambito della pastorale che possa fare a meno



dell'apporto di tutti gli altri ambiti. Non può esserci, cioè, una pastorale della famiglia che si impegni a conoscere la realtà e a progettare percorsi di formazione prescindendo dalla pastorale catechetica, vocazionale, giovanile, sociale, scolastica, missionaria e della salute.

Scegliendo la “famiglia” come oggetto della nostra attenzione non possiamo allora non riconoscere che in essa convergono gli interessi di tutti gli ambiti della pastorale e che dalla sua “salute” dipende la salute della Chiesa e della società.

La famiglia è «**cellula prima e vitale della società**»⁴, in cui le persone imparano a conoscersi mettendosi in relazione con l'altro e misurandosi con le difficoltà della vita. È, inoltre, «**Chiesa domestica**»⁵, cioè luogo in cui dovrebbe avvenire il primo annuncio della fede, in cui le persone dovrebbero imparare a conoscere Cristo e a vivere nello spirito del santo Vangelo. Solo nel momento in cui la famiglia inizierà ad assumere questa consapevolezza di se stessa e quindi essere ciò a cui è stata chiamata, credo che potremo vedere i segni di una nuova rinascita nelle nostre comunità ecclesiali e civili.

⁴ Cfr CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Apostolicam Actuositatem*, Decreto sull'apostolato dei laici, 18 novembre 1965, n. 11.

⁵ Cfr CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Lumen gentium*, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, 21 novembre 1964, n. 11.



1. Il discernimento secondo la “logica del Regno”

La precisazione delle problematiche relative ai “giovani” e al “lavoro” nel contesto della famiglia può trarre un significativo apporto dalle due iniziative che i vescovi italiani e il Papa hanno messo in agenda per i mesi futuri. Mi riferisco alla “48^a Settimana sociale dei cattolici italiani sul lavoro”, che si terrà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre prossimo, e al “Sinodo dei vescovi sui giovani”, previsto per l’ottobre del 2018.

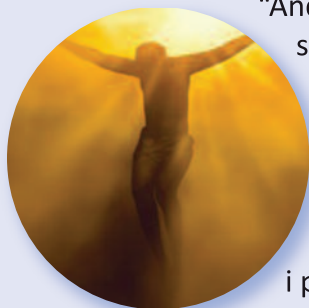
Tuttavia, dovremmo provare a comprendere la realtà dei giovani e del lavoro non alla luce di discorsi che potrebbero suonarci estranei ed astratti, ma attraverso i tratti concreti delle situazioni che coinvolgono quotidianamente la vita delle famiglie del nostro territorio e l’impegno pastorale delle nostre comunità cristiane. Dovremmo inoltre, e prima di tutto, lasciarci guidare dallo Spirito e illuminare dalla Parola, se veramente vogliamo metterci nella condizione di comprendere cosa il Signore voglia da ciascuno di noi.

Per questo vorrei che ci mettessimo ora in ascolto del Vangelo. Un vangelo che parla di lavoro, di persone che lo attendono e che, verosimilmente, potremmo pensare appartengano alla fascia più giovane della società.



Dal Vangelo secondo Matteo:

20. ¹Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". ⁵Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". ⁷Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro:



"Andate anche voi nella vigna". ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro?" ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

La parabola degli operai chiamati a giornata è un racconto che suona alle orecchie di chiunque lo ascolti profondamente ingiusto, se non si tiene conto della differenza tra la *“logica del Regno”*, in essa descritta, e la *“logica del mondo”*.

Il *“Regno dei cieli”*, soggetto principale del racconto, assomiglierebbe ad un padrone di casa che chiama, a diverse ore del giorno, e quasi sino alla fine della giornata, persone disposte a lavorare nella sua vigna.

Gli operai della prima ora, vedendo la vigna riempirsi man mano di operai, sperano che il loro lavoro venga retribuito con una somma superiore, per il fatto d’aver lavorato di più e con un maggiore dispendio di energie. Con grande meraviglia scoprono, alla fine della giornata, che la retribuzione che viene loro corrisposta è esattamente identica a quella di chi ha lavorato solamente un’ora.

Se consideriamo la parabola secondo la logica comune, non possiamo non pensare che questa uguaglianza di trattamento sia, come detto sopra, ingiusta. Gli operai della prima ora, infatti, *“mormorano”*, e anche noi, probabilmente, avremmo protestato, se ci fossimo trovati al loro posto.

Per considerare questo racconto accettabile, la logica che dovremmo seguire non può, quindi, essere quella della classica giustizia retributiva, che vorremmo sempre incontrare nei tribunali, nelle industrie e nel riconoscimento dei meriti personali, ma dobbiamo ricorrere ad un’altra logica, la ***“logica del Regno”*** per l’appunto, secondo la quale chi accetta di lavorare nella *“vigna”* del *“padrone della casa”* dovrebbe sapere che tutti i propri sforzi vanno finalizzati all’edificazione di un mondo in cui non dovranno più esserci disuguaglianze, affinché tutti gli uomini godano del diritto di

accedere, a pari titolo, ai beni della terra. Chi ha iniziato per primo a lavorare nella vigna dovrebbe, anzi, avere una maggiore consapevolezza che tutti coloro che nel frattempo si aggiungono devono essere messi nelle condizioni di avere pari opportunità di lavorare e possibilità di vivere in modo umano.

La logica del Regno che deve guidare il nostro discernimento è allora una logica che potremmo definire *“inclusiva”*. Secondo tale logica, il lavoro principale da portare avanti, giorno per giorno, prima ancora dell’impegno nelle questioni pratiche che riguardano i giovani e il lavoro, è quello di creare relazioni di comunione e di fraternità, nella *“vigna”* della diocesi, nel presbiterio, nelle comunità delle foranie e delle parrocchie, nelle famiglie.

Solo uniti potremo affrontare le sfide che la storia ci sta ponendo di fronte. Solo crescendo nella dimensione *“partecipativa”* e *“solidale”*, nella progettazione di una *“pastorale integrata”*, potremo essere segno di speranza per le future generazioni e per le aspettative dei lavoratori nel nostro territorio.



2. Famiglia e giovani

Per parlare dei giovani è doveroso prima domandarci seriamente che cosa sappiamo di loro. Alcune indagini molto interessanti⁶, pubblicate di recente, ci presentano il rapporto problematico dei giovani con la fede ma anche le contraddizioni e le sofferenze di una generazione che vive il passaggio epocale tra un passato tradizionale-istituzionale che non c'è più e un futuro che non c'è ancora.

Sono senz'altro interessanti queste ricerche per prendere coscienza dei cambiamenti in atto nella società e nella Chiesa su scala nazionale. Tuttavia credo che abbiamo il dovere di conoscere più approfonditamente i “nostri” giovani senza dare per scontato che siano identici a tutti gli altri loro coetanei sparsi nel territorio nazionale.

Rimane quindi la domanda: chi sono i nostri giovani? Come vivono la fede e l'appartenenza alla vita della comunità cristiana? Quali sono i loro sogni, le loro aspettative? Come vivono il loro impegno nel mondo?

Per provare a dare una risposta a queste domande potremmo utilizzare il questionario messo a punto dal Sinodo dei vescovi in vista della redazione dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo stesso, con l'obiettivo di sapere qualcosa di più sui giovani dai 16 ai 29 anni che frequentano le comunità parrocchiali e i gruppi ecclesiali della nostra diocesi.

⁶ Cfr FRANCO GARELLI, *Piccoli atei crescono. Davvero una generazione senza Dio?*, Il Mulino, Bologna 2016; Cfr RITA BICHI - PAOLA BIGNARDI, *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, Vita e Pensiero, Milano 2015.



Sarebbe, inoltre, interessante, entrare in contatto con quella parte della realtà giovanile, ed è la maggior parte, che non incontriamo nelle nostre comunità.

Se teniamo conto che i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni erano, nel 2016, ben **18.010** in tutta la ex provincia di Carbonia-Iglesias, viene spontaneo chiedersi non solo **chi sono** i nostri giovani, ma, anche, **dove sono** e **come raggiungerli** per domandare loro come vivono il loro rapporto con la fede, con l'istituzione religiosa e, in generale, con le proprie scelte di vita.

La responsabilità delle famiglie verso i giovani è principalmente di tipo educativo. Come dicevo negli *Orientamenti* dello scorso anno, non possiamo nasconderci che «*le profonde trasformazioni sociali degli ultimi cinquant'anni hanno comportato una vera e propria crisi dell'educazione. Crisi dei modelli da proporre, crisi dei ruoli, crisi dell'autorità, frantumazione sino al dissolvimento delle comunità, e non solo quelle ecclesiali, ma anche quelle sociali, politiche, scolastiche. Tutto ciò rende il compito educativo tanto più urgente quanto più difficile e faticoso. Non a caso Benedetto XVI ha parlato di "emergenza educativa" e non a caso la Conferenza Episcopale Italiana ha voluto dedicare il decennio 2010-2020 all'"educazione"! »*⁷.

Nel ripresentarvi questo quadro e le relative necessità ad esso legate voglio mettere in evidenza la responsabilità educativa delle famiglie nei confronti dei giovani.

Partendo dal principio che **la maturità dei giovani di-**

⁷ GIOVANNI PAOLO ZEDDA, *Annunciamo il Vangelo della Famiglia*, Orientamenti pastorali 2016-2017, p. 18.



pende strettamente dalla maturità degli adulti che li educano, esorto ogni famiglia a *«profittare di ogni occasione per formarsi e crescere nella responsabilità dell'educazione umana e cristiana, sia all'interno della coppia, sia nel rapporto tra genitori e figli»*⁸.

Tutte le iniziative di educazione alla genitorialità, alle relazioni, organizzate dalle scuole, dalle parrocchie, dalle associazioni e dai movimenti, sono un aiuto importante da mettere “in rete” e valorizzare attraverso la partecipazione.

Tuttavia, questo non basta. Si impara, infatti, ad educare mettendosi ogni giorno in gioco all'interno di una relazione. I giovani hanno bisogno di avere accanto a loro adulti “autorevoli”, “credibili”, “presenti”, “pronti all'ascolto”. Molto spesso, troppo presi dalle tante cose da rincorrere, si tende a delegare o saltare del tutto il “lavoro” fondamentale dell'educazione. Ma non ci si può lamentare dell'immaturità dei giovani, sia umana che cristiana, se prima non ci si è impegnati ad intraprendere noi stessi **percorsi di maturità umana e cristiana**.

Invito, perciò, le **parrocchie, le associazioni e i movimenti** a prendersi più intensamente cura delle famiglie, sostenendo il loro impegno educativo verso i giovani e gli adolescenti, elaborando proposte pratiche ed efficaci che tengano conto degli insegnamenti della Chiesa e delle sfide locali.

Non dimentichiamo che *«il principale contributo alla pastorale familiare viene offerto dalla parrocchia, che è famiglia di famiglie, dove si armonizzano i contributi delle piccole co-*

⁸ *Ibidem*, p. 18.



munità, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali»⁹.

Man mano che verrà organizzato il servizio di coordinamento della pastorale familiare a livello diocesano, sarà compito **dell'ufficio per la pastorale della famiglia**, unitamente ai **servizi pastorali per i giovani, le vocazioni, la catechesi, la scuola, i problemi sociali e il lavoro**, con la collaborazione di **tutte le comunità parrocchiali, le associazioni e i movimenti**, elaborare e proporre percorsi di crescita umana e cristiana per le nostre famiglie, con una particolare attenzione alle famiglie "ferite" e alle famiglie giovani, nei primi anni di matrimonio¹⁰.

Inoltre, nel considerare l'impegno delle famiglie e della comunità cristiana nei confronti dei giovani, non possiamo trascurare il fatto che **«viviamo in una cultura che spinge i giovani a non formare una famiglia»**.

L'*Amoris laetitia* ci presenta un elenco delle motivazioni che spingono i giovani a respingere o spostare in avanti nel tempo la responsabilità di una propria famiglia. Da un lato c'è una serie di motivazioni di carattere pratico per cui si rimandano «*le nozze per problemi di tipo economico, lavorativo o di studio*», dall'altro lato c'è «*l'influenza delle ideologie che svalutano il matrimonio e la famiglia, l'esperienza del fallimento di altre coppie [...], il timore verso qualcosa che si considera troppo grande e sacro, le opportunità sociali ed i vantaggi economici che derivano dalla convivenza, una concezione meramente emotiva e romantica dell'amore, la paura*

⁹ Cfr FRANCESCO, *Amoris laetitia*, n. 199.

¹⁰ *Ibidem*, n. 217.



di perdere la libertà e l'autonomia, il rifiuto di qualcosa concepito come istituzionale e burocratico». Papa Francesco, di fronte a tale situazione, ci chiede con forza «di trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo, per invitarli ad accettare con entusiasmo e coraggio la sfida del matrimonio»¹¹.

Il contesto sociale ed ecclesiale in cui viviamo non si può più accontentare di predisporre “corsi” di “informazione” sul matrimonio cristiano, quanto, piuttosto, di progettare, a livello parrocchiale e foraniale, **“percorsi” di “educazione all'amore” e di “formazione”** dei fidanzati al sacramento del matrimonio. Alla luce di quanto è stato sopra ricordato, si impone la necessità di far comprendere ai giovani la bellezza del sacramento nuziale e l'importanza della missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo. Tali percorsi, però, non dovranno essere rivolti esclusivamente a coloro che chiedono di celebrare il sacramento del matrimonio, ma **estesi alla partecipazione di tutti i giovani fidanzati che non hanno nell'immediato l'intenzione di celebrare il matrimonio ma che vogliono conoscere più approfonditamente la vocazione nuziale**¹².

Occorre far rinascere nelle nostre comunità parrocchiali la consapevolezza della **missione formativa** propria della Chiesa, con quella responsabilità di cui avevo già parlato negli Orientamenti pastorali dello scorso anno¹³.

¹¹ *Ibidem*, n. 40.

¹² Cfr *Ibidem*, n. 205.

¹³ GIOVANNI PAOLO ZEDDA, *Annunciamo il Vangelo della Famiglia*, Orientamenti pastorali 2016-2017, p. 18-20.



Accogliamo l'invito di accompagnare il cammino di preparazione del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani, ma soprattutto preghiamo per i giovani e per il loro futuro:

***Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.
Ti preghiamo perché con coraggio
prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.
Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.
Tieni aperto il loro cuore
ai grandi sogni
e rendili attenti
al bene dei fratelli.
Come il discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre,
ricevendola in dono da Te.
Siano testimoni
della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti
vivo accanto a loro
annunciando con gioia
che Tu sei il Signore.***

Papa Francesco



3. Famiglia e lavoro

Nel passato non sono state poche le occasioni in cui ci siamo ritrovati a porci la domanda su cosa fare per dare il nostro contributo al superamento della crisi, per venire incontro, spinti dalla solidarietà evangelica, alle gravi situazioni subite da migliaia di lavoratori e, di conseguenza, dalle loro famiglie.

Già nel 1995, l'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro si interrogava, in un seminario di studi dal titolo *Giovani, famiglia e lavoro nel Sulcis-Iglesiente*, sulle scelte pastorali da adottare di fronte alle profonde trasformazioni socio-economiche che il nostro territorio stava subendo in seguito alla chiusura delle miniere.

La scelta di iniziare in diocesi, nel 1997, l'esperienza del Progetto Policoro, ponendosi all'interno di questa riflessione, cercava di impiantare anche nella nostra comunità diocesana quella che, sin dal suo nascere, viene considerata la risposta ecclesiale al problema della disoccupazione giovanile.

Nel 2003, su iniziativa del mio predecessore, il vescovo Tarcisio Pillolla, la Chiesa iglesiente-sulcitana si fece ancora una volta portavoce e cassa di risonanza del profondo disagio vissuto nel mondo del lavoro promuovendo la formazione del *Forum per lo Sviluppo del Sulcis Iglesiente*, un'esperienza in cui confluirono istituzioni, sindacati e rappresentanti di diverse parti politiche per cercare di individuare proposte concrete per combattere la disoccupazione.

Nella Quaresima del 2009, in seguito all'aggravamento della situazione dei lavoratori generata dalla crisi economica mondiale dell'anno precedente, scrissi all'intera comunità diocesana una lettera per invitare tutti a mettersi in un atteggiamento responsabile nei confronti della crisi¹⁴.

Risale a quello stesso anno la costituzione del *Fondo di solidarietà diocesano* per sostenere l'azione del microcredito finalizzato all'avvio di attività imprenditoriali e per far fronte alle spese di emergenza di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che sono normalmente esclusi dal settore finanziario tradizionale.

Nell'aprile del 2011, con la pubblicazione del documento diocesano (*Per una*) *Agenda di speranza per il Sulcis Iglesiente* veniva richiamata l'attenzione di tutti sull'ulteriore complicazione e aggravamento della situazione socio-economica del nostro territorio. I dati preoccupanti sul lavoro e sui lavoratori dei vari ambiti di produzione richiedeva un fermo appello alla speranza, alla responsabilità e all'impegno sia ecclesiale che civile.

Nel 2013, con la venuta di Papa Francesco a Cagliari, tutta la Chiesa sarda, sollecitata profondamente dalle sue parole sulla dignità del lavoro¹⁵, ha preso più consapevolezza dell'importanza di una maggiore attenzione ai gravi problemi della disoccupazione, soprattutto giovanile.

Il 19 marzo del 2014 i Vescovi della Conferenza Episcopale Sarda scrissero a tutte le nostre Chiese per invitarle a

¹⁴ GIOVANNI PAOLO ZEDDA, *Vivere la crisi*, Lettera alla Chiesa diocesana in occasione della Quaresima 2009, 25 febbraio 2009.

¹⁵ FRANCESCO, Al mondo del lavoro, Cagliari 22 settembre 2013: «Non ha futuro questo mondo. Perché? Perché loro non hanno dignità! E' difficile avere dignità senza lavorare. Questa è la vostra sofferenza qui. Questa è la preghiera che voi di là gridavate: "Lavoro", "Lavoro", "Lavoro". E' una preghiera necessaria. Lavoro vuol dire dignità, lavoro vuol dire portare il pane a casa, lavoro vuol dire amare!».



riflettere, pregare e agire di fronte ai diversi problemi sociali che stavano segnando pesantemente la nostra Regione¹⁶. Un documento che, per l'ennesima volta, rileggeva la situazione, a tutti ormai tristemente nota, del lavoro e dei lavoratori in Sardegna e che richiamava l'impegno a **«guardare in faccia la realtà, conoscerla bene, capirla, e cercare insieme delle strade, con il metodo della collaborazione e del dialogo, vivendo la vicinanza per portare speranza»**¹⁷.

Invito la nostra Chiesa di Iglesias a riprendere in mano quella Lettera e verificarne i passi avanti compiuti e le persistenti difficoltà che restano da affrontare.

“Cercare insieme le strade”, come richiesto dal Papa e dai Vescovi della Sardegna, non è facile!

Primo perché la realtà del lavoro su cui fare discernimento non è semplice da capire.

In secondo luogo, perché proviamo una certa difficoltà nel cercare “insieme” le vie.

Quando dico “insieme”, intendo riferirmi non solo ai cristiani che partecipano alla vita delle nostre comunità, ma a tutte le istituzioni e a tutti gli “uomini di buona volontà”. Il problema del lavoro non è un problema ecclesiale ma un problema umano, che riguarda tutti, indipendentemente dall'appartenenza a qualsiasi gruppo.

¹⁶ CONFERENZA EPISCOPALE SARDA, *Un cammino di Speranza per la Sardegna*, Lettera pastorale dei Vescovi della Sardegna su alcuni urgenti problemi sociali e del lavoro, 19 marzo 2014.

¹⁷ FRANCESCO, *Incontro con il mondo del lavoro*, Cagliari 22.9.2013.



Provare a cercare insieme le vie da percorrere per affrontare la crisi è un dovere che dobbiamo avvertire verso le generazioni future.

Se c'è infatti un dato che deve più di ogni altro preoccuparci, in mezzo ad una situazione critica che ormai non esclude più nessuno, è quello relativo alla **disoccupazione giovanile**. Secondo i dati dell'ISTAT, nel 2016, nella ex provincia di Carbonia-Iglesias, vale a dire in tutti i centri abitati della diocesi eccetto Teulada, fra i giovani di età compresa tra i 16 e i 24 anni, solo 1 giovane su 10 lavora, 6 giovani su 10 sono disoccupati e 3 giovani su 10 appartengono alla categoria dei cosiddetti NEET, cioè giovani che non hanno lavoro e neppure lo cercano. Sebbene le statistiche del 2017 registrino una leggera diminuzione della disoccupazione in Sardegna, compresa quella giovanile, sta di fatto che la Sardegna continua a mantenere il triste primato della disoccupazione dei propri giovani.

Cosa fare allora davanti al problema della disoccupazione giovanile? Quale può essere il nostro impegno pastorale di fronte alla crisi?

Concordemente a quanto affermato dai vescovi sardi nella lettera pastorale *Un cammino di Speranza per la Sardegna*, ritengo che un risposta a questi interrogativi possa «venire solo da **una nuova cultura economica** che guardi meglio il nostro territorio, le sue capacità e le sue proposte e



promuova lo sviluppo delle risorse locali – agricoltura, allevamento, artigianato, pesca, turismo – e la sostenibilità delle piccole e medie imprese. Per riuscirci occorre anzitutto che l'intera comunità, a partire dagli amministratori, sappia impegnarsi a suscitare corresponsabilità. Responsabilizzare le persone, coinvolgere quelle capaci e disposte a lavorare per se stesse e per gli altri è un lavoro fondamentale che sta alla base di un reale cambiamento. Costruire un'agenda condivisa di speranza sul versante di una nuova cultura economica, promuovendo un continuo confronto nei diversi ambiti della socialità (comuni, parrocchie, scuole, associazioni, istituzioni imprenditoriali e sindacali) è il compito arduo ma irrinunciabile che attende tutti noi»¹⁸.

Ma perché si affermi “una nuova cultura economica” è necessario **illuminare la coscienza** con la Parola di Dio e con l'insegnamento della Chiesa sui problemi sociali. Abbiamo per troppo tempo addormentato le nostre coscienze e chiuso gli occhi davanti ad un sistema che ha alimentato solo egoismo, corruzione e clientelismo. Dovremmo aver capito, viste le conseguenze che ne sono derivate, che è anche nostra responsabilità se è diventato normale bussare alla porta del potente di turno per avere ciò che spetta di diritto in cambio di un “voto”.

Per promuovere e consolidare una cultura economica che metta al centro la persona e non il profitto, che sappia

¹⁸ CONFERENZA EPISCOPALE SARDA, *Un cammino di Speranza per la Sardegna*, Lettera pastorale dei Vescovi sardi sui più urgenti problemi sociali e del lavoro, p. 9-10.



discernere il “bene comune” e impegnarsi perché venga affermato, che sappia lottare per il riconoscimento del diritto al lavoro di tutti perché nessuno ha il diritto di essere felice da solo, è necessario che maturi la coscienza di un impegno cristiano che non si limiti alla vita liturgica, ma diventi sempre più **impegno di trasformazione del mondo** attraverso una testimonianza evangelica credibile.

Faccio di seguito alcune proposte di percorsi di formazione di una nuova coscienza economica e politica.

- Non può esserci coscienza capace di discernimento evangelico sulla realtà se non a partire dall’ascolto obbediente della Parola di Dio. **Il percorso della Scuola della Parola**, che giunge al suo terzo anno di esperienza, verrà centrato quest’anno in modo particolare sul senso biblico del lavoro. Vorrei, tuttavia, che anche le altre esperienze di ascolto della Parola che vengono da tempo proposte nelle comunità parrocchiali si preoccupassero di mettere in risalto questo tema.
- Sarà, inoltre, importante che si promuova a livello parrocchiale un **percorso di catechesi** per i giovani e per gli adulti **sull’insegnamento sociale della Chiesa riguardante il lavoro**. Tale percorso di catechesi può essere utile sia per comprendere come è maturata nel tempo la posizione della Chiesa intorno alla questione del lavoro, sia, più in generale,



per iniziare un percorso sistematico di conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa.

- Già da vent'anni è presente in diocesi **l'esperienza del Progetto Policoro**, nata nel 1995, subito dopo il terzo Convegno Ecclesiale Nazionale di Palermo, con l'intento di individuare vie ecclesiali alla risoluzione del problema della disoccupazione giovanile, sostenendo e promuovendo la formazione di una nuova concezione del lavoro. Molte comunità parrocchiali non conoscono questa esperienza. Sono convinto che si tratti di una risorsa da valorizzare per formare una mentalità imprenditoriale tra i giovani.
- La responsabilità pastorale della comunità ecclesiale riguardo al lavoro, rimette al centro della nostra considerazione la necessità di contribuire non solo alla formazione di una nuova cultura economica ma anche alla formazione di **una nuova coscienza politica**, intendendo questo termine sia nel senso della responsabilità civile, sia nel senso dell'impegno attivo nell'amministrazione della cosa pubblica. Figure di politici cristiani che hanno lasciato una traccia importante nella vita sociale del nostro Paese, come Alcide De Gasperi, Giorgio La Pira e Aldo Moro, sono solo alcuni esempi di politici che hanno vissuto il loro impegno a beneficio della collettività come servizio e vocazione. Dalla loro esperienza politica scaturisce, probabilmente, l'affermazione del beato papa Paolo VI sulla politica come "alta forma della



carità". La nostra società ha bisogno di politici di questo genere per affrontare con una sapienza illuminata dal Vangelo i problemi del nostro tempo e del lavoro in modo particolare. La **promozione di iniziative di formazione rivolte ai giovani interessati alla politica come vocazione e servizio** è un dovere dell'intera comunità ecclesiale per dare speranza al nostro territorio. Sarà un impegno di quest'anno avviare tali percorsi.

Rivolgiamo al Signore la preghiera sgorgata dal cuore di Papa Francesco a Cagliari nel suo incontro con il mondo del lavoro:

***Signore Dio, guardaci!
Guarda questa isola.
Guarda le nostre famiglie.
Signore, a Te non è mancato il lavoro,
hai fatto il falegname, eri felice.
Signore, ci manca il lavoro.
Gli idoli vogliono rubarci la dignità.
I sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza.
Signore, non ci lasciare soli.
Aiutaci ad aiutarci fra noi;
che dimentichiamo un po' l'egoismo
e sentiamo nel cuore il "noi",
noi popolo che vuole andare avanti.
Signore Gesù,
a Te non mancò il lavoro:
dacci lavoro e insegnaci a lottare per il lavoro
e benedici tutti noi.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.***



Negli *Orientamenti pastorali* dello scorso anno, prendendo in considerazione i condizionamenti socio economici che continuano a pesare sulle nostre famiglie, dopo aver richiamato alcune sollecitazioni della *Amoris Laetitia*¹⁹ e della *Evangelii Gaudium*²⁰, sottolineavo la necessità di un continuo **cambiamento di mentalità** che coinvolga progressivamente i singoli cristiani, le famiglie, l'intera comunità²¹.

Possiamo soffermarci a riflettere con responsabilità:

- **A che punto siamo in questo cammino?**
- **Siamo diventati davvero più attenti al “grido dei poveri”? Ci facciamo carico concretamente delle situazioni di povertà? Esercitiemo la solidarietà di fronte alle miserie che incontriamo? Siamo attenti a mettere in opera giustizia e verità nei nostri impegni lavorativi e nei rapporti sociali? Nelle nostre famiglie e nelle parrocchie sappiamo aiutare i ragazzi e i giovani a formarsi con responsabilità nel riconoscere il valore dello studio e del lavoro?**

¹⁹ Cfr FRANCESCO, *Amoris laetitia*, nn. 24; 43; 142.

²⁰ Cfr FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, nn. 180; 183; 184; 188.

²¹ Cfr GIOVANNI PAOLO ZEDDA, *Annunciamo il Vangelo della Famiglia*, *Orientamenti pastorali 2016-2017*, pp. 20-22.



4. Le prospettive future di una pastorale d'insieme nelle nostre parrocchie

In quest'ultimo passaggio degli *Orientamenti pastorali* voglio fare un breve accenno alle prospettive pastorali future delle nostre parrocchie. Già da alcuni anni sperimento grande difficoltà a garantire la presenza stabile ed esclusiva di un sacerdote per ogni comunità parrocchiale. Il motivo è evidentemente legato al fatto che il numero dei presbiteri non è più sufficiente a coprire come nel passato le necessità pastorali della diocesi. Da ciò deriva la decisione, non sempre compresa e ben accolta dalle comunità, di affidare più parrocchie alla guida di uno stesso pastore. Attualmente sono 11 i sacerdoti al servizio di più comunità contemporaneamente.

Tale situazione, nuova per la nostra diocesi, è inevitabilmente motivo di problemi che necessitano di una attenta riflessione da parte di tutti per capire come fare ad amministrare pastoralmente le nostre comunità nei prossimi anni.

Ci tengo a chiarire che non si tratta solo di rispondere all'emergenza del calo numerico dei sacerdoti, ma di provare ad impostare la pastorale diocesana in termini di "pastorale integrata" per renderla più adatta alle sfide che il mondo in cui viviamo pone alla nostra azione evangelizzatrice.

Di "pastorale integrata", di fatto, si parla da diverso



tempo e si è anche cercato di definirla meglio nella nota pastorale dei vescovi italiani, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, pubblicata nel 2004. In essa si descrive l'evoluzione della parrocchie alla luce delle trasformazioni sociali ed ecclesiali a cui tutti, in tutte le diocesi italiane, stiamo assistendo. La soluzione che in tale documento viene prospettata per risolvere il problema a cui sopra si faceva accenno è quello delle "unità pastorali". In Italia, ci sono ancora pochi esperimenti di tali "unità pastorali" che possano essere visti come una esperienza consolidata capace di orientare le scelte di altre diocesi.

Dalla riflessione finora fatta con i sacerdoti sto giungendo ad alcune decisioni pratiche che, nei mesi prossimi, sarà ulteriormente necessario verificare con il presbiterio prima di condividerle con tutte le comunità. Tali decisioni di carattere pratico, che è ancora prematuro esporre in queste pagine, mirano a costituire uno "spazio di comunione" tra parrocchie appartenenti ad aree territorialmente omogenee.

Parlare di "spazio di comunione" non significa assolutamente che le parrocchie spariscano o vengano private della necessaria e specifica cura pastorale. Lo "spazio di comunione" non è altro che una "comunione di comunità", unite da un medesimo "progetto pastorale". Credo che di questo spirito la nostra Chiesa abbia veramente bisogno.



In conclusione...

Affido all'intera Chiesa di Dio che è in Iglesias le indicazioni pastorali che ho proposto, perché tutti, presbiteri, diaconi, religiose e laici, riflettendo su di esse alla luce della Parola e lasciandoci guidare dallo Spirito di Dio, possiamo proseguire il nostro cammino e rispondere alla missione evangelizzatrice a cui il Signore crocifisso e risorto ci ha chiamato.

La Beata Vergine Maria, Sant'Antioco e tutti i Santi Patroni delle nostre parrocchie intercedano per noi.

Iglesias, 29 settembre 2017

+ Giovanni Paolo Zedda





Calendario 2017 - 2018

SETTEMBRE 2017

1. ven	
2. sab	
3. dom	XXII del TO
4. lun	CLERO: Forania di Iglesias
5. mar	CLERO: Forania di Sant'Antioco
6. mer	CLERO: Forania del Sulcis
7. gio	CLERO: Forania di Carbonia
8. ven	
9. sab	
10. dom	XXIII del TO
11. lun	
12. mar	
13. mer	
14. gio	
15. ven	
16. sab	
17. dom	XXIV del TO AC: Assemblea Diocesana
18. lun	
19. mar	
20. mer	PG: Consulta diocesana della Pastorale Giovanile
21. gio	
22. ven	
23. sab	
24. dom	XXV del TO
25. lun	
26. mar	
27. mer	Convegno Diocesano (Carbonia)
28. gio	Convegno Diocesano (Carbonia)
29. ven	Convegno Diocesano (Carbonia)
30. sab	PSL: Giornata diocesana per la Custodia del Creato

OTTOBRE 2017

1. dom	XXVI del TO
2. lun	
3. mar	
4. mer	CLERO: Consiglio Presbiterale
5. gio	
6. ven	
7. sab	
8. dom	XXVII del TO USMI-CISM: Assemblea regionale della Vita consacrata (Oristano) AC: Cammino formativo (giovani)
9. lun	
10. mar	
11. mer	
12. gio	CLERO: Ritiro (Santuario della B.V. del Buon Cammino)
13. ven	
14. sab	AGESCI: Assemblea Capi di Zona
15. dom	XXVIII del TO AGESCI: Convegno "La scelta politica" AC: Incontro formativo (giovaniissimi)
16. lun	
17. mar	
18. mer	
19. gio	
20. ven	CARITAS: Ritiro per gli Operatori (sede del ritiro: <i>Seminario di Iglesias</i>) PG: Consulta diocesana della Pastorale Giovanile
21. sab	
22. dom	XXIX del TO
23. lun	AC: Cammino formativo (adulti giovani/giovani adulti)
24. mar	
25. mer	
26. gio	48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (dal 26 al 29)
27. ven	
28. sab	PG: Preghiera per adolescenti/giovani e Laboratorio sul Sinodo con gli educatori del post-cresima (<i>Domusnovas</i>)
29. dom	XXX del TO AGESCI: Inaugurazione Anno Scout AC: Cammino formativo (giovani)
30. lun	
31. mar	



NOVEMBRE 2017

1. mer	Tutti i Santi
2. gio	Commemorazione dei Defunti
3. ven	
4. sab	
5. dom	XXXI del TO PG: Giornata Regionale dei Giovani (Mogoro)
6. lun	CLERO: Esercizi Spirituali
7. mar	CLERO: Esercizi Spirituali
8. mer	CLERO: Esercizi Spirituali
9. gio	CLERO: Esercizi Spirituali
10. ven	CLERO: Esercizi Spirituali
11. sab	AC: Week-end formativo (unitario)
12. dom	XXXII del TO Celebrazione diocesana in onore di Sant'Antioco e Mandato del vescovo ai catechisti (Cattedrale) AC: Week-end formativo (unitario)
13. lun	
14. mar	
15. mer	
16. gio	AC: Incontro di spiritualità (adul tissimi)
17. ven	
18. sab	PV: Week-end vocazionale per giovani
19. dom	XXXIII del TO PV: Week-end vocazionale per giovani PF: Consulta diocesana per la pastorale della famiglia AC: Cammino formativo (giovani)
20. lun	
21. mar	USMI: Giornata "Pro orantibus"
22. mer	
23. gio	Scuola della Parola
24. ven	
25. sab	USMI: Ritiro PG: Preghiera per adolescenti/giovani e Laboratorio sul Sinodo con gli educatori del post-cresima (Carbonia) AC: Giornata dell'Adesione (giovani e adulti)
26. dom	Cristo Re
27. lun	CLERO: Forania di Iglesias
28. mar	CLERO: Forania di Sant'Antioco
29. mer	CLERO: Forania del Sulcis
30. gio	CLERO: Forania di Carbonia



DICEMBRE 2017

1. ven	
2. sab	PV: Incontro diocesano per i chierichetti ("Merenda con Maria")
3. dom	I di Avvento PL: Mandato dei Ministri della Comunione
4. lun	
5. mar	
6. mer	
7. gio	
8. ven	Immacolata AC: Festa dell'Adesione
9. sab	
10. dom	II di Avvento
11. lun	
12. mar	
13. mer	
14. gio	CLERO: Ritiro Scuola della Parola
15. ven	CARITAS: Ritiro per gli Operatori (sede del ritiro: <i>Carbonia</i>)
16. sab	Inizio Novena Natale PG: Veglia adolescenti/giovani con il Vescovo per il Santo Natale (<i>Sant'Antioco</i>)
17. dom	III di Avvento AC: Scatti d'Avvento (ACR)
18. lun	AC: Cammino formativo (adulti giovani/giovani adulti)
19. mar	
20. mer	
21. gio	
22. ven	AC: Consiglio diocesano
23. sab	USMI: Ritiro
24. dom	IV di Avvento
25. lun	Natale del Signore
26. mar	Santo Stefano
27. mer	PG e PV: Ritiro per adolescenti/giovani
28. gio	PG e PV: Ritiro per adolescenti/giovani
29. ven	PG e PV: Ritiro per adolescenti/giovani
30. sab	PG e PV: Ritiro per adolescenti/giovani
31. dom	Santa Famiglia



GENNAIO 2018

1. lun	Santa Madre di Dio
2. mar	
3. mer	
4. gio	
5. ven	
6. sab	Epifania del Signore
7. dom	Battesimo del Signore
8. lun	
9. mar	
10. mer	
11. gio	CLERO: Ritiro
12. ven	
13. sab	PV: Week-end vocazionale per giovani
14. dom	II del TO PV: Week-end vocazionale per giovani AC: Incontro formativo (giovanissimi)
15. lun	
16. mar	
17. mer	
18. gio	Inizio Settimana Unità dei Cristiani (dal 18 al 25)
19. ven	
20. sab	
21. dom	III del TO UCD: Giornata Diocesana Cresimandi AC: Cammino formativo (giovani)
22. lun	AC: Cammino formativo (adulti giovani/giovani adulti)
23. mar	
24. mer	
25. gio	Scuola della Parola
26. ven	
27. sab	USMI: Ritiro PG: Pregliera per adolescenti/giovani e Laboratorio sul Sinodo con gli educatori del post-cresima (<i>Iglesias</i>)
28. dom	IV del TO AC: Festa della Pace (ACR)
29. lun	
30. mar	
31. mer	



FEBBRAIO 2018

1. gio	CLERO: Consiglio Presbiterale
2. ven	USMI: Giornata della Vita consacrata
3. sab	AC: Week-end formativo (Consiglio diocesano)
4. dom	V del TO AC: Week-end formativo (Consiglio diocesano)
5. lun	CLERO: Forania di Iglesias
6. mar	CLERO: Forania di Sant'Antioco
7. mer	CLERO: Forania del Sulcis
8. gio	
9. ven	
10. sab	
11. dom	VI del TO PS: Giornata del Malato AC: Cammino formativo (giovani)
12. lun	CLERO: Forania di Carbonia
13. mar	
14. mer	Sacre Ceneri
15. gio	CLERO: Ritiro AC: Incontro di spiritualità (adul tissimi)
16. ven	
17. sab	PV: Week-end vocazionale per giovani
18. dom	I di Quaresima PV: Week-end vocazionale per giovani PF: Consulta diocesana per la pastorale della famiglia
19. lun	AC: Cammino formativo (adulti giovani/giovani adulti)
20. mar	
21. mer	
22. gio	Scuola della Parola
23. ven	PG: Consulta diocesana della Pastorale giovanile
24. sab	PG: Incontro quaresimale per adolescenti/giovani
25. dom	II di Quaresima UCR: Giornata Regionale Catechisti AC: Scatti di Quaresima (ACR)
26. lun	
27. mar	
28. mer	



MARZO 2018

1. gio	
2. ven	PG e PV: Ritiro spirituale per giovani
3. sab	PG e PV: Ritiro spirituale per giovani
4. dom	III di Quaresima PG e PV: Ritiro spirituale per giovani AC: Cammino formativo (giovani)
5. lun	
6. mar	
7. mer	
8. gio	CLERO: Ritiro
9. ven	CARITAS: Ritiro per gli Operatori (sede del ritiro: <i>Bacu Abis</i>)
10. sab	
11. dom	IV di Quaresima AC: Incontro formativo (giovannissimi 14enni)
12. lun	
13. mar	
14. mer	
15. gio	Scuola della Parola
16. ven	
17. sab	
18. dom	V di Quaresima
19. lun	AC: Cammino formativo (adulti giovani/giovani adulti)
20. mar	
21. mer	
22. gio	
23. ven	
24. sab	USMI: Ritiro PG: Pregliera per adolescenti/giovani e Laboratorio sul Sinodo con gli educatori del post-cresima (<i>Musei</i>)
25. dom	Domenica della Palme
26. lun	
27. mar	
28. mer	
29. gio	
30. ven	
31. sab	



APRILE 2018

1 dom	Pasqua del Signore
2. lun	Lunedì dell'Angelo
3. mar	
4. mer	
5. gio	
6. ven	
7. sab	
8. dom	II Domenica di Pasqua PG: Giornata dei Giovani e Pellegrinaggio interdiocesano
9. lun	
10. mar	
11. mer	
12. gio	CLERO: Ritiro AC: Consiglio diocesano
13. ven	
14. sab	
15. dom	III di Pasqua AC: Cammino formativo (giovani)
16. lun	
17. mar	
18. mer	
19. gio	Scuola della Parola
20. ven	
21. sab	PV: Veglia Vocazionale Diocesana Week-end vocazionale per giovani
22. dom	IV di Pasqua PV: Giornata di Preghiera per le Vocazioni Week-end vocazionale per giovani
23. lun	AC: Cammino formativo (adulti giovani/giovani adulti)
24. mar	<i>B.V. Maria di Bonaria, patrona massima della Sardegna</i>
25. mer	
26. gio	
27. ven	
28. sab	USMI: Ritiro PG: Preghiera per adolescenti/giovani e Laboratorio sul Sinodo con gli educatori del post-cresima (Narcao)
29. dom	V di Pasqua
30. lun	



MAGGIO 2018

1. mar	
2. mer	
3. gio	CLERO: Consiglio Presbiterale
4. ven	
5. sab	
6. dom	VI di Pasqua AC: Incontro festa (settore adulti) AC: Cammino formativo (settore giovani)
7. lun	
8. mar	
9. mer	
10. gio	Pellegrinaggio a Tratalias per la festa della B.V. <i>Maria di Monserrat</i> , compatrona della diocesi
11. ven	PG: Consulta diocesana della Pastorale giovanile
12. sab	
13. dom	Ascensione del Signore 11° Anniversario dell'Ordinazione episcopale di Mons. G.P. Zedda
14. lun	
15. mar	
16. mer	Rientro del simulacro ad Iglesias
17. gio	CLERO: Ritiro
18. ven	
19. sab	PG: Veglia di Pentecoste con gli adolescenti/giovani e consegna del "segnapasso" a quanti di loro vivranno il pellegrinaggio e l' <i>Agorà</i> dei giovani a Roma nel mese di agosto (<i>Cattedrale</i>) PV: Week-end vocazionale per giovani
20. dom	Pentecoste PV: Week-end vocazionale per giovani
21. lun	AC: Cammino formativo (adulti giovani/giovani adulti)
22. mar	
23. mer	
24. gio	Scuola della Parola
25. ven	CARITAS: Ritiro per gli Operatori (sede del ritiro: <i>Seminario di Iglesias</i>)
26. sab	USMI: Ritiro
27. dom	Santissima Trinità AC: Cammino formativo (giovani)
28. lun	
29. mar	
30. mer	
31. gio	Visitazione



GIUGNO 2018

1. ven	
2. sab	PV: Giornata Diocesana dei Chierichetti
3. dom	Corpus Domini
4. lun	
5. mar	
6. mer	
7. gio	CLERO: Ritiro
8. ven	Sacro Cuore
9. sab	
10. dom	XI del TO AC: Festa conclusiva (settore giovani)
11. lun	
12. mar	
13. mer	
14. gio	
15. ven	
16. sab	
17. dom	XII del TO AC: Festa degli incontri (ACR)
18. lun	
19. mar	
20. mer	
21. gio	
22. ven	
23. sab	
24. dom	Natività di S. Giovanni Battista
25. lun	
26. mar	
27. mer	
28. gio	AC: Consiglio diocesano
29. ven	Ss. Pietro e Paolo
30. sab	



LUGLIO 2018

1. dom	XIV del TO
2. lun	UCD: Campus diocesano formativo per i catechisti
3. mar	UCD: Campus diocesano formativo per i catechisti
4. mer	UCD: Campus diocesano formativo per i catechisti
5. gio	
6. ven	AC: Camposcuola (adultissimi)
7. sab	AC: Camposcuola (adultissimi)
8. dom	XV del TO AC: Camposcuola (adultissimi)
9. lun	
10. mar	
11. mer	
12. gio	
13. ven	
14. sab	
15. dom	XVI del TO
16. lun	
17. mar	
18. mer	
19. gio	
20. ven	
21. sab	
22 dom	XVII del TO
23. lun	PG e PV: Campo vocazionale diocesano per adolescenti (14-17enni)
24. mar	PG e PV: Campo vocazionale diocesano per adolescenti (14-17enni)
25. mer	PG e PV: Campo vocazionale diocesano per adolescenti (14-17enni)
26. gio	PG e PV: Campo vocazionale diocesano per adolescenti (14-17enni)
27. ven	PG e PV: Campo vocazionale diocesano per adolescenti (14-17enni)
28. sab	
29. dom	XVIII del TO
30. lun	
31. mar	



AGOSTO 2018

1. mer	
2. gio	
3. ven	AC: Camposcuola (ACR)
4. sab	AC: Camposcuola (ACR)
5. dom	XIX del TO AC: Camposcuola (ACR)
6. lun	PG: Pellegrinaggio a piedi in vista dell'Agorà dei giovani
7. mar	PG: Pellegrinaggio a piedi in vista dell'Agorà dei giovani
8. mer	PG: Pellegrinaggio a piedi in vista dell'Agorà dei giovani
9. gio	PG: Pellegrinaggio a piedi in vista dell'Agorà dei giovani
10. ven	PG: Pellegrinaggio a piedi in vista dell'Agorà dei giovani
11. sab	<i>Santa Chiara</i> PG: Agorà dei giovani (Roma)
12. dom	XX del TO PG: Agorà dei giovani (Roma)
13. lun	
14. mar	
15. mer	Assunzione di Maria
16. gio	
17. ven	
18. sab	
19 dom	XXI del TO
20. lun	
21. mar	
22. mer	
23. gio	
24. ven	AC: Camposcuola (giovannissimi e giovani 20enni)
25. sab	AC: Camposcuola (giovannissimi e giovani 20enni)
26. dom	XXII del TO AC: Camposcuola (giovannissimi e giovani 20enni)
27. lun	
28. mar	
29. mer	
30. gio	
31. ven	



Sommario

Introduzione	2
1. Il discernimento secondo la “logica del Regno”	7
2. Famiglia e giovani	11
3. Famiglia e lavoro	17
4. Le prospettive future di una pastorale d’insieme nelle nostre parrocchie	27
Calendario	31

